

LUNEDI' 30 GENNAIO 2023 – FERIA (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Marco 5,1-20.

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli giunsero all'altra riva del mare, nella regione dei Geraseni.

Come scese dalla barca, gli venne incontro dai sepolcri un uomo posseduto da uno spirito immondo.

Egli aveva la sua dimora nei sepolcri e nessuno più riusciva a tenerlo legato neanche con catene,

perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva sempre spezzato le catene e infranto i ceppi, e nessuno più riusciva a domarlo.

Continuamente, notte e giorno, tra i sepolcri e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre.

Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi, e urlando a gran voce disse: «Che hai tu in comune con me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!».

Gli diceva infatti: «Esci, spirito immondo, da quest'uomo!».

E gli domandò: «Come ti chiami?». «Mi chiamo Legione, gli rispose, perché siamo in molti».

E prese a scongiurarlo con insistenza perché non lo cacciasse fuori da quella regione.

Ora c'era là, sul monte, un numeroso branco di porci al pascolo.

E gli spiriti lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi».

Glielo permise. E gli spiriti immondi uscirono ed entrarono nei porci e il branco si precipitò dal burrone nel mare; erano circa duemila e affogarono uno dopo l'altro nel mare.

I mandriani allora fuggirono, portarono la notizia in città e nella campagna e la gente si mosse a vedere che cosa fosse accaduto.

Giunti che furono da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura.

Quelli che avevano visto tutto, spiegarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci.

Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio.

Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo pregava di permettergli di stare con lui.

Non glielo permise, ma gli disse: «Và nella tua casa, dai tuoi, annunzia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato».

Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli ciò che Gesù gli aveva fatto, e tutti ne erano meravigliati. Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Charles de Foucauld (1858-1916)

eremita e missionario nel Sahara

Sul Vangelo

Essere là dove Dio vuole che siamo

Quando desideriamo seguire Gesù, non meravigliamoci se egli non lo permette subito, o se persino non lo permette mai: e ciò anche se questo desiderio è perfettamente legittimo, conforme ai suoi consigli, gradito al suo Cuore, ispirato da Lui. Infatti Lui vede più lontano di noi; vuole, non solo il nostro bene, ma quello di tutti: seguendoLo passo passo, ci procureremmo forse solo il nostro bene o quello di pochi; andando dove ci invia e facendo la sua volontà, uniti a Lui nell'anima, senza la consolazione di seguirLo da più vicino nella nostra vita esteriore, ci procuriamo forse il bene di molti. Lui preferisce il bene generale a quello particolare: tanto più che il bene particolare ci sarà in questo modo, non solo altrettanto bene, ma meglio che seguendoLo: poiché il bene particolare viene solo dalla sua grazia e dipende da Lui dare grazie doppie e rendere due volte più santo in questa vita e nell'altra il Geraseno che prega lontano da Lui che lo stesso Geraseno che va dietro

a Lui e condivide la sua vita... (...) D'altra parte, non è necessario credere che per sempre rifiuta di seguirLo... Forse Gesù qualche mese o anno più tardi permette al Geraseno di aggiungersi agli apostoli... Speriamo sempre, finché è possibile, di condurre la vita più perfetta e per il momento conduciamo perfettamente la vita che Gesù ci dà, quella dove ci vuole, viviamola come la vivrebbe Lui stesso, se la volontà del Padre lo volesse lì; facciamo lì tutte le cose come Lui le farebbe, se suo Padre lo mettesse lì: facciamo lì tutte le cose come Lui le farebbe se suo Padre lo mettesse in questo posto, come mette noi. La vera perfezione, del resto, è fare la volontà di Dio...